



Il passaggio ad Ascoli della Fiaccola Olimpica

di Sandro Conti

foto Sandro Perozzi

Quarantacinque anni orsono a Roma si svolsero le Olimpiadi ma nel percorso di trasferimento della fiamma olimpica da Atene a Roma non era previsto il passaggio lungo la nostra città. Per la prima volta nella storia cittadina, evento unico e forse irripetibile, il sacro fuoco di Olimpia ha attraversato il 10 gennaio scorso le vie di Ascoli, portato da venti tedofori. A poche settimane dall'inizio dei XX Giochi Olimpici Invernali di Torino 2006 la fiamma continua il suo viaggio itinerante, iniziato a Roma, verso il capoluogo piemontese. Una manifestazione di grande rilievo che ha impegnato oltre 10 mila tedofori i quali hanno percorso tutte le regioni italiane ed i capoluoghi di provincia, compiendo circa 11 mila chilometri in 64 giorni. Partita nella mattinata da L'Aquila, la fiamma olimpica è giunta ad Ascoli alle 10,13 fuori Porta Romana, all'altezza della vecchia pesa pubblica. Ha quindi proseguito il suo viaggio con il primo tedoforo, Alberto Cecchini di Recanati, dipendente della ditta che ha coniato le medaglie per le Olimpiadi. Quando gli hanno acceso la torcia, realizzata dal designer Pininfarina, l'uomo ha avuto un leggero sussulto, conseguente all'emozione che può provocare un evento così importante che capita una sola volta nella vita. Alberto Cecchini, come tutti gli

altri tedofori, ha percorso i suoi quattrocento metri scortato da due "escort runner" ossia accompagnatori di sicurezza che sono pronti ad intervenire in caso di necessità. Perché in alcuni casi il tedoforo si è venuto a trovare in difficoltà a seguito della forte intensità emozionale del momento, vinto dall'emozione o dal pianto. Il secondo cambio è avvenuto all'altezza di Porta Gemina: prima che giungesse il tedoforo, un "escort runner" aveva già provveduto ad aprire la valvola del gas butano che si trova all'interno della fiaccola. Quando i due tedofori sono venuti a trovarsi l'uno accanto all'altro con il fuoco della prima fiaccola è stata accesa l'altra che ha poi proseguito nella staffetta. Lungo le vie del centro storico numerose le persone che hanno fatto da ala al passaggio dei tedofori, applaudendo e sventolando le bandierine tricolori che l'organizzazione aveva provveduto in precedenza a distribuire fra la folla. A Piazza del Popolo, gremita di studenti e cittadini comuni, ad attendere la fiamma olimpica c'era il sindaco, con la fascia tricolore a tracolla, ed alcuni assessori. Foto di rito con i due tedofori e con Tullio Pallotta, uno dei più anziani sportivi di Ascoli. Poi, o Celani si è messo a correre a fianco del giovane tedoforo. Lo ha accompagnato fino a Piazza Arringo poi, in

evidente debito d'ossigeno, si è fermato.

La staffetta è andata avanti imboccando Corso Vittorio e puntando verso Monticelli, fino all'altezza della rampa d'ingresso per la Superstrada, dove era fissato il punto d'arrivo e quindi la conclusione della manifesta-

zione. Gli addetti della carovana della Fiamma Olimpica, seguiti dai mezzi degli sponsor, sono quindi saliti in macchina, diretti a Porto San Giorgio dove intorno alle 13 è ripreso il viaggio della fiamma. La fiamma ha toccato anche le città di Fermo, Corridonia, Macerata, Recanati e, a conclusione della giornata, è giunta ad Ancona dove in piazza Cavour è stato acceso il fuoco olimpico.

Lungo il percorso cittadino, circa sei chilometri e mezzo, tutto si è svolto senza dover affrontare particolari problemi. Gli incroci sono stati presidiati dai vigili urbani mentre gli agenti della polstrada, digos e carabinieri hanno scortato i tedofori. Il traffico urbano ha subito dei leggeri rallentamenti ma gli ascolani hanno compreso quanto fosse importante una manifestazione del genere per cui hanno accettato di buon grado il piccolo sacrificio.

La maggior parte dei tedofori era composta da giovani (l'età minima richiesta era di 10 anni) e diversi atleti, alcuni dei quali di livello nazionale. "Il viaggio della Fiamma Olimpica - ha sottolineato Valentino Castellani, presidente del comitato organizzatore - è un'occasione unica per diffondere e promuovere i valori di pace, lealtà e fratellanza che sono alla base delle Olimpiadi". (Riproduzione riservata)

